

Alcuni dei numerosissimi Riconoscimenti del giovane pianista Nicolò Cafaro:



Nicolò Cafaro... possiamo considerarlo al massimo della bravura tra i giovani migliori talenti del momento.

Nel suo curriculum si legge:

Recentissima inoltre è la sua ammissione alle finali 2019 del 62° Concorso Pianistico Internazionale "Ferruccio Busoni" avendo superato, insieme a soli 27 candidati su 100 partecipanti, le preselezioni del prestigioso concorso pianistico tenutesi a Bolzano lo scorso agosto.

Uno spezzone amatoriale del finale del concerto piano e orchestra (Concerto n. 1 di P.I. Tchaikovsky) che Nicolò ha eseguito con l'orchestra del Teatro Massimo Bellini presso lo stesso teatro (alla presenza di un pubblico di circa 1000 persone...)

Uno spezzone ufficiale che il Teatro Massimo ha postato su facebook :

<https://www.facebook.com/BelliniTeatroMassimo/videos/237970783771474?sfns=mo>

Poi qualche foto e la biografia





NICOLÒ CAFARO, diciottenne catanese, “enfant prodige” del pianoforte, esordiente a 8 anni con Renato Siracusano e oggi brillante allievo di Graziella Concas presso l’Istituto Musicale Vincenzo Bellini di Catania, è **uno dei giovani talenti emergenti nel panorama pianistico classico**.

Tiene il suo primo recital all’età di 11 anni; a questo seguiranno altre esibizioni per importanti istituzioni concertistiche, la sua attività pianistica infatti vanta già oltre 30 recitals e concerti - pianoforte e orchestra - tra cui si citano: Teatro Sangiorgi (CT) col *Terzo Concerto* per pianoforte e orchestra di Beethoven; *Accademia Filarmonica di Messina*; Associazione Concerti Città di Noto (Palazzo Nicolaci); Teatro Electra di Iglesias e Palazzo Siotto di Cagliari, per il festival di Musica Classica e Contemporanea “Corde D’Autunno”.

Le sue precoci e innate doti artistiche e il possesso di una tecnica pianistica già di livello, gli consentono inoltre di primeggiare fra le più importanti *competitions* sia in Italia che all’Estero, classificandosi sempre come vincitore o con posizioni di assoluto rilievo. Già a dodici anni si afferma quale vincitore assoluto al Concorso Nazionale “Giulio Rospigliosi” di Lampedusa, al concorso pianistico internazionale di Esecuzione Musicale “giovani musicisti” - Città di Treviso, e in particolare, a soli 15 anni, consegue l’ottimo piazzamento al prestigioso concorso pianistico internazionale “Vladimir Krainev Moscow International Piano Competition” di Mosca, esibendosi presso l’Hochschule fur Musik Theater und Medien di Hannover e presso l’International House of Music di Mosca, classificandosi al settimo posto assoluto e conseguendo il Diploma d’Onore (primo fra gli italiani partecipanti).

Recentissima inoltre è la sua ammissione alle finali 2019 del 62° Concorso Pianistico Internazionale “Ferruccio Busoni” avendo superato, insieme a soli 27 candidati su 100 partecipanti, le preselezioni del prestigioso concorso pianistico tenutesi a Bolzano lo scorso agosto.

Nel suo percorso di studio, Nicolò ha frequentato le masterclass tenute dai Maestri Joaquin Achucarro, Alexei Lebedev e Ivo Kaltchev. In particolare, già dall’età di 12 anni il giovane pianista ha integrato gli studi presso il liceo musicale, partecipando ai Corsi Permanenti annuali di “Alto Perfezionamento Pianistico” tenuto dal M° Leonid Margarius in Sicilia. Nel 2017 viene ammesso all’ Accademia Pianistica Internazionale di Imola “Incontri col Maestro”, dove ha appena completato il 1° anno del corso pluriennale nella classe di Leonid Margarius.

Cafaro, il pianista "perfetto" chiamato alla prova della poesia

Applaudito concerto della Camerata Polifonica Siciliana

SERGIO SCIACCA

Un ritmo incontenibile, una tempesta di note, una perfetta padronanza della tastiera: ecco in sintesi la serata che la Camerata Polifonica Siciliana ha proposto al Museo Diocesano con protagonista Nicolò Cafaro, giovanissimo di età, ma già perfetto pianista alla pari dei grandi virtuosi entrati nella leggenda. Ha mietuto successi e riconoscimenti nelle più prestigiose sale da concerto internazionali, è stato allievo di maestri di indiscussa fama nel mondo. Il suo tocco è sempre preciso, lo stile è ispirato, il suo dominio della tastiera è ineccepibile, basato su una conoscenza perfetta degli spartiti che esegue a memoria, come fanno tutti i grandi maestri. Nella serata catanese ha proposto brani di Bach, Beethoven, Brahms, Prokofiev in cui ai tratti irruenti, gagliardi, si alternano periodi più meditabondi.

Perché non ha proposto qualche miniatura romantica chopiniana? A conclusione della serata, tra lo scrosciare degli applausi e le richieste, esaudite, di bis da parte del foltissimo e competente uditorio, gli abbiamo chiesto se avesse in repertorio anche qualche notturno ro-



mantico. La risposta è stata affermativa, con l'aggiunta che nei prossimi concerti aggiungerà anche le pagine più sognanti dei classici oltre quelle balenanti di timbri, suoni e ritmi appassionati.

In effetti i ritmi travolgenti possono essere interpretati solo dai pianisti virtuosi, mentre i brani placidi possono essere abbozzati anche dagli scolari: abbozzati, non certo interpretati. Perché i grandi artisti si dimostrano tali anche esprimendo sognanti ninne nanne: e nelle prossime esibizioni, quando prorrorà accanto alle pagine rutilanti anche quelle più elegiache mostrerà di essere artista perfetto, su tutti i registri dell'umano sentire. Gli applausi entusiastici del competente pubblico della Camerata hanno attestato che il giovane Nicolò Cafaro è un artista prodigioso, nelle pagine sentimentali che ha in serbo dimostrerà di sapere cogliere anche i sospiri più riposti e gli affetti che l'età giovanile generalmente tiene segreti.

Il concerto ha confermato il suo talento artistico che si acquista attraverso un lunghissimo esercizio. Per i sentimenti basta ascoltare i palpiti del cuore. Abbiamo applaudito l'artista, vogliamo applaudire la sua poesia.

Festival pianistico Ghislandi in pieno svolgimento

di LUISA GUERINI ROCCO

La XXXVII edizione del Festival Pianistico Internazionale ideata per ricordare la significativa figura del pianista cremasco Mario Ghislandi si è aperta domenica 12 maggio alle ore 21 con l'esibizione di Luna Costantini, classe 2000, proveniente dalla prestigiosa Accademia di Imola. Il presidente del Centro Culturale Diocesano "G. Lucchi", don Natale Grassi Scalvini, ha introdotto la serata, lasciando poi la parola ad Aldo Ghislandi, fratello di Mario, che ha ringraziato gli sponsor, in particolare la famiglia Buzzella che sostenendo il Festival vuole ricordare la dott.ssa Piera Merico Buzzella, recentemente scomparsa, oltre a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento musicale.

Un caro ricordo è stato rivolto al prof. Giorgio Carniti, mancato da poco e per anni membro attivo del Centro "Lucchi". La scena è quindi passata alla giovane artista di Avezzano, che ha mostrato un piglio sicuro e disinvolto, introducendo al pubblico i brani eseguiti, con attenzione nei confronti del dato espressivo e sentimentale. Sentimenti senza tempo, infatti, nella *Sonata op.50 n.3 Didone abbandonata* di Clementi, nella quale vengono passate in rassegna le diverse sensazioni provate dalla sfortunata eroina di Virgilio, tra sospirate delicatezze ed esplosioni più tumultuose che suggeriscono via via i momenti della tragica vicenda, come rappresentano la sensibilità artistica segnata dal passaggio fra Classicismo e Romanticismo.

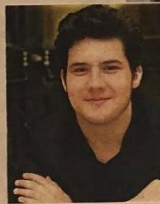
Piennamente romantico invece il successivo Schumann, di cui dopo l'intervallo Luna Costantini, confermando una tecnica formidabile come sempre nei talenti forniti dall'Accademia di Imola oltre a un tocco pulito e delicato, ha scelto *Nachtstücke op.23*. Quattro momenti ancora nelle corde della Costantini, che rappresentano i sentimenti messi in musica provati dal compositore al tragico presagio dell'imminente morte del fratello. Qui è stato espresso con matura consapevolezza dall'artista, seduta al bel pianoforte Yamaha messo a disposizione dalla famiglia Ghislandi, il viaggio interiore di un'anima sovrastata da immagini di spettri, di un oscuro destino in agguato fatto di angoscia, di desolazione ma pure di un andamento a tratti frammentario, dall'incedere incerto attraverso immagini contrastanti.

Nonostante la giovanissima età la pianista si è mostrata sicura e spigliata, approdando in conclusione di programma all'impressionismo del francese Debussy nei tre quadri denominati *Estampes*. Un inizio di Novecento che l'autore già maturo tratteggia colorandolo delle atmosfere di diversi paesi. Così il primo quadro ha rievocato con grazia l'evanescente atmosfera orientale pur con leggeri effetti percussivi, mentre il secondo ha fatto sognare l'assolata Spagna con i suoi ritmi, i richiami, le tipiche sonorità, sgorgate con evidenza sotto le dita di Luna Costantini, scivolando nell'agile, virtuosistico crescendo del finale dove l'autore, notoriamente abile nel ricreare giochi acquatici, si diverte con le gocce di pioggia e l'arrivo del temporale, in effetti sempre più concitati e incalzanti che trovano poi tregua. Scroscianti applausi da parte del pubblico per la prima ospite del Festival, che ha voluto regalare come bis due pagine di Chopin, ricche di slancio e di poesia.

Stasera alle ore 21 sarà la volta del giovanissimo pianista catanese Nicolò Cafaro, di soli 18 anni, dimostrare al pubblico del Festival Pianistico Internazionale "Mario Ghislandi" le sue qualità. Lo



La serata di apertura con la pianista Luna Costantini; a lato Nicolò Cafaro che suonerà stasera



farà affrontando un programma insolito e impegnativo, a partire da tre momenti tratti dalle *7 Fantasie op.116* di Brahms, terminate nel 1892. Fanno parte del testamento spirituale dell'autore, che con le successive composizioni fino all'op. 119 firmano un grande ciclo di forte poesia. Cafaro ha scelto la *n.2 Intermezzo (Andante in la minore)*, introspettivo e profondo, la *n.3 Capriccio, in sol minore*, intensa elaborazione alla tastiera dove si toccano le corde del sentimento in momenti soavi come in picchi più densi di sonorità appassionate. Con la *n.4 Intermezzo (Adagio in mi maggiore)* completa la triade, per un momento lento e struggente, un'intima riflessione tenera e delicata. Anche del pianista romantico per eccellenza, il polacco Chopin, un piccolo gioiello di raro ascolto, quale il *Cantabile in si bemolle maggiore* (1834), un *Andantino* dal clima intensamente romantico, un sognante abbandono sui tasti, quasi una sorta di breve parentesi melodica. Dello stesso autore poi un vero monumento, rappresentato dalla *Sonata op.35 n.2 in si bemolle minore*, scritta fra il 1837 e il 1839, composizione celebre e dalla struttura informale, densa di tensione interiore che talvolta si placa in passaggi di rara dolcezza.

Il quarto movimento mostra una scrittura audace, che si struttura in risposta al terzo, la celeberrima *Marcia funebre*, lenta e cupa pagina preceduta da un doppio movimento iniziale che per le sue sperimentazioni armoniche sorprese Schumann. Segue uno *Scherzo* molto ritmico e arduo tecnicamente, mentre la chiusura è costituita da un "Presto" altrettanto singolare che sembra sospeso sul nulla, quasi un enigmatico sguardo sull'aldilà, carico di angoscia esistenziale.

Nella seconda parte un omaggio al Novecento, con la bella *Sonatina n.2 KV 259* del 1912 di Ferruccio Busoni, brano che per quasi trent'anni non fu eseguito in pubblico, opera singolare che getta uno sguardo visionario attraverso un discorso privo di tonalità e di rigida metrica, racchiuso in un solo conciso movimento distinto in sette episodi, che riesce a dare sorprendentemente la sensazione di una classica e cristallina chiarezza, lanciandosi in corse energetiche e vitali interrotte poi da sospensioni suggestive e da andamenti accordali. Chiuderà la *Sonata n.7 in si bemolle maggiore op.83* del russo Prokofiev, datata 1942. Si tratta della seconda delle tre Sonate di guerra, denominata anche "Stalingrado". Contiene elementi dissonanti e ironici all'interno dei suoi complessi tre movimenti: Allegro inquieto, Andante caloroso e Precipitato, ultima sezione dal carattere di una Toccata. Vi appaiono inquietudine e riflessioni che riprendono elementi classici ma con un linguaggio innovativo e moderno.

Mandala:
cosmo
in un cerchio



Venerdì 23 maggio, con apertura alle 20.30, presso la sala Santa Maria di Porta Ripalta, via Matteotti a Crema si terrà contro il mandala, il cosmo in un cerchio. Un viaggio per simboli e colori. Parlerà di mandala e si potranno ammirare i lavori artistici eseguiti dai partecipanti ai laboratori di Crema. Il suono delle cante tibetane e le voci recitanti accompagneranno questo dialogo tra significati, simboli, ricordi e indani su forme e colori.

Il mandala è un simbolo spirituale e rituale che rappresenta l'universo. È il simbolo della totalità, "centro dell'essere", come lo ha definito Carl Gustav Jung. È l'arquetipo dell'ordine interiore: esprime il fatto che esiste un centro ordinatore e una periferia che cerca di abbracciare il tutto. La semplice vittoria di mandala è una piacevole antica tecnica di meditazione e di apertura alla creatività, riscoperta in epoca più recente e utilizzata negli ampiamenti anche in modo terapeutico. Disegnare e colorare proprio mandala è un'esperienza che favorisce un raccoglimento interiore ed è usato in vari modi per ritrovare calma, equilibrio e pace e, in ultimo, aumentare la consapevolezza di sé. La scelta dei colori del proprio mandala è come una fotografia di sé che può essere osservata e presa a vari livelli: fisico, emotivo, spirituale. I colori hanno un vero e proprio linguaggio: noi siamo i colori che siamo! Ingresso libero alla serata, tutta l'andanza è invitata.

M. Zanotti

Ipazia: Stem,
la posta
in gioco

L'Associazione Ipazia in collaborazione con l'Assessorato Pari opportunità del Comune di Crema, l'Istituto IIS Racchetti da Vinci organizza per venerdì 24 maggio alle ore 21, presso la sala Alessandrini in via Matilde di Canossa 20 a Crema, la conferenza *La posta in gioco*, relatrice la prof.ssa Patrizia Colella, dirigente scolastica, rappresentante dell'Associazione Donne e Scienza, che guiderà una riflessione sul tema *gender science* che da anni è oggetto di studio a livello internazionale e che rientra nei programmi quadro della Comunità Europea. La caratteristica più evidente del problema che verrà affrontato è la scarsità di donne nella ricerca scientifica. Verranno analizzate alcune caratteristiche del gap di genere in ambito matematico e tecnico-scientifico a tutti i livelli di scolarità con focalizzazione sulla cosiddetta segregazione orizzontale nelle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) evidente nel passaggio dalla scuola secondaria all'università. "I dati delle rilevazioni nazionali e internazionali (Invalsi e Ocs) mostrano con significativa evidenza che il gap di genere in matematica si manifesta come un gap di autoefficacia ed eccellenza, intesa quest'ultima come capacità di applicare in modo esperto e creativo conoscenze e competenze in situazioni problematiche complesse e soprattutto inedite. I dati delle ricerche di settore individuali non negli stereotipi sociali e culturali la causa dello svantaggio accumulato dalle ragazze in alcuni ambiti." (cit. Patrizia Colella). La prof.ssa Colella spiegherà come la scuola può contribuire ad affrontare il problema con l'attivazione di metodologie didattiche e valutative in grado di favorire lo sviluppo di autoefficacia ed eccellenza specifica integrando l'obiettivo della compensazione dello svantaggio accumulato dalle ragazze in ambito sociale. Il fine è di consentire a tutti, ragazze e ragazzi, di raccogliere le sfide all'istruzione lanciate dalle Agende H2020 e NU2030 e dispiegare il pensiero creativo per la nuova scienza e per un nuovo mondo. Partecipazione libera.

L'altra metà del cielo, concorso don Agostino Cantoni 2019: premiati tutti i vincitori

QUONARE *news*

Il mensile dei musicisti

Meglio gioventù

La sfida è aperta: ci vediamo al "Busoni"

Il 19enne siciliano Nicolò Cafaro è uno dei due italiani selezionati tra i 27 giovani che a fine agosto si sfideranno a Bolzano. «Emozione indescrivibile alle audizioni, dove anche il pubblico è assai competente». Intanto segue i corsi di alto perfezionamento pianistico presso l'Accademia Internazionale di Imola

di ILARIA MANTOVANI

È il sogno di tutti i giovani pianisti: essere ammessi alle fasi finali del Concorso "Busoni". E sperare di scrivere il proprio nome nell'albo d'oro della storica competizione altoatesina. Nicolò Cafaro, 19 anni, catanese, è uno dei due italiani (insieme con Giovanni Bertolazzi, ndr) selezionati nella rosa dei 27 giovani che a fine agosto si sfideranno a Bolzano. Il pianista siciliano viene da una famiglia di musicisti - il cugino è Roberto Carnevale, pianista e compositore - frequenta il triennio presso l'Istituto "Bellini" della sua città e studia con Leonid Margarius all'Accademia di Imola. È già salito sul podio di numerosi concorsi, come il "Rospigliosi" e il Piano Competition di Ischia.

Tuo cugino, Roberto Carnevale, è un pianista e compositore affermato: come ha inciso nel tuo approccio alla musica?

Roberto nel corso degli anni ha contribuito alla mia formazione musicale assiduamente. In particolare mi ha aiutato ad accostarmi al testo musicale con consapevolezza analitico-interpretativa.

Che cosa hai provato durante le audizioni al "Busoni"?

È stata un'esperienza eccezionale. Innanzitutto essere stato ammesso a partecipare ad uno dei più prestigiosi concorsi pianistici internazionali dove, oltre alla giuria, anche il pubblico in sala mi è sembrato competente, è stata un'emozione indescrivibile. Inoltre,

Il pianista catanese Nicolò Cafaro, 19 anni



mi ha colpito l'organizzazione rigorosa, ma allo stesso tempo cortese: mi sono sentito sempre a mio agio. E Bolzano ha un grande fascino. La vita di quei giorni con tutte quelle ore di studio intenso non la dimenticherò mai.

Com'è stato il tuo percorso di studi?

Ho iniziato a studiare a 8 anni con Renato Siracusano e attualmente frequento il secondo anno del diploma accademico di primo livello presso l'Istituto musicale "Bellini" di Catania. Inoltre seguo i corsi di alto perfezionamento presso l'Accademia di Imola con Leonid Margarius.

Hai già tentato altri concorsi?

Sì, ho vinto il primo premio assoluto al 19° Concorso nazionale pianistico "Rospigliosi", il 6° Concorso internazionale "Giovani musicisti" di Treviso, il 5° International Piano Competition di Ischia (Napoli) e la ventiduesima edizione del Campochiaro di Catania.